

Da Gradisca, di sier Andrea Zanchani provedador zeneral, di 25. Come non ha danari da spender a li bisogni ocore, e turchi è propinqui per avisi ha, *tamen* venendo faranno nostri l'honor di la Signoria. *Item*, una lettera dil podestà di Monfalcon li dimanda uno bombardier. *Eliam* manda un'altra lettera di Damian di Tarsia castelan a Castelnuovo di 24, li scrive come è venuto uno domino Zuam Casso da Liesna, *olim* rector di artisti a Padoa, e portò una lettera di man dil conte Bernardin di Frangipani a lui drizzata scritta a di 22 a Modrusa a hore 5 di notte: come ha visto tutto el campo di turchi e ha parlato con l'horo, vanno a trovar il campo di la Signoria nostra in Friul, e il Signor tureho li ha mandà zente da fresco, e hanno abuto essi turchi uno spion nel nostro campo qual è stato zorni 15. *Item*, sono da 10 milia turchi in suso vanno a la citadella, hanno gran cani con l'horo e tal ne ha do e tre sichè ne hanno in gran numero, hanno assà lanze e zente fresca, e il bassà è Scander fo *alias* in Friul e rompè il conte Carlo, e dicono hanno la paxe con il re di Hongaria perchè non hanno fato alcun danno sul suo, *imo* hanno apichà do turchi per haver morto uno homo e una femena su quel di ditto re. Dice esso conte Bernardin si lui havesse 8000 cavali di nostri li basteria l'animo di obstar a ditto hoste etc. Or ditto signor scrive si provedi.

Di Roverè, di sier Nicolò da cha da Pexaro podestà, di 25. Come eri il signor Lodovico, per avisi ha, andò a Inspruch e li fioli rimase a Brexanon, et ozi è passato de li uno prete Bortolo de Garzonibus, stato capelan in Alemagna col cardinal Ascanio, va a Caravazo a certi soi beneficii, dice il ducha *olim* di Milan ha ducati 400 milia et zoje di assà valuta, et che l'arzivescovo di Zenoa misier Zuam Maria Sforza fo fiol dil q. ducha Galeazo, el prothonotario sforzeseo misier Sforza fo fiol dil signor Polidoro, lo episcopo di Lodi fo fiol dil ducha Galeazo e il prothonotario Sanseverin qual va a Citadella e uno fiol di misier Batista Visconte haveano tolto licentia dal signor Lodovico per partirse. *Item*, ogni di passa zente de li vanno a Milan, e ozi passò 100 cavali di balestrieri e uno fratello dil conte Ranuzo va in Veronese. *Item*, ivi era arivato domino Lazaro Grasso con gran pioza.

Da Brexa, di rectori, di 25. Come haveano lettere di Zuam di Bulgari capitano di Valchamonica esser zonta li a Breno la compagnia di Zuam Griego e lui è rimaso a Iseo amalato, voleno danari.

In questa matina tra li savii reduti da parte fu consigliato la comission a li oratori nostri vanno a

Milan dal re, perhò che si havea lettere di 26 da l'horo dil zonzer a Vicenza.

Da poi disnar, fo consejo di X, et vene lettere do sole.

Di Portobusfolè, di sier Francesco Querini, podestà. Come inteso turchi venir in Friul, quel locho è senza munition, prega li sia mandato.

Da Puola, di sier Marco Navajer conte. Come ha per lettere dil capitano di Raspo debi star provisto per la venuta di turchi, perhò voria monition.

È da saper è molti zorni è in questa terra uno messo di la madona di Forli, voria la protetion et esser ricomandà a la Signoria, *tamen* niun di collegio li pareva, nè voleva aldir parola.

Modo di mandar vituarie et zente in la Patria. 527*

Per mandar vituarie et munition et pedoni in la Patria, et questi lochi al porto di Cervignan tra Aquileja et Strasoldo, se va fin a Strasoldo securi, et de li mia 7 a la Citadella, et da un canto è l'Isonzo che li fa spale. Per mandar zente d'arme di Trivixana in Friul è do vie, una per la Mota sora Livenza e ariva a San Vido sora el Tajamento, ariva a Codroipo mia 5 de li et in mezzo di la Patria; et per andar a la Citadella vanno per campagna larga, trova ville con forteze chiamate cortine fino a Mortelian mia 10 lontano di Citadella; l'altra via è sopra Sazil verso Pulzenigo soto el monte, capo de la Livenza, poi per el pian acosto el monte *videlicet* da Pulzenigo a Avian, Monreal, a Maniacho, a Fanna a Pinzano sopra el Tajamento poi San Daniel, Fagnana, lo castel de Villalalta, mia 5 lontan de Udene, poi a la Citadella, è *solum* le cortine.

Aricordo di provision da esser fate per la Patria.

Primo: scriver al magnifico luogotenente fazi costudir li passi di le montagne verso Alemagna et romper le strade, li quali passi sono questi Piez, Tulin, la Chiusa, monte de Crose, monte de Lanza, Auronzo et Sapada in Fors, perchè se la nostra gente non se ingrossasse, et siando passati l'inimici in la Patria poriano andar per li preditti lochi facilmente con ruina de tutte quelle montagne, zoè de li habitanti; et l'exercito fosse in Citadella non li poria obstar niente: per tanto si provedi; et se li turchi fesse preda in la Patria la poriano condur per li preditti logi, se i dubitasse al ritorno dil nostro campo. La zente d'arme si manderà per la via di la Mota per i lochi contegnudi *ut supra*, passato San Vido